

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Fino dal 1904, essendosi sparso il timore della diffusione della malattia alla quale accenna l'interrogante, si diedero disposizioni severissime onde i cavalli fossero custoditi in modo che la diffusione non potesse avvenire e si applicarono le iniezioni di malleina, che avevano dato un risultato pratico molto soddisfacente; perchè era stato dimostrato che quei cavalli i quali erano stati sottoposti a queste iniezioni, se c'era in essi la possibilità che contraessero l'infezione, questa si sarebbe immediatamente sviluppata, se poi erano sani, questa iniezione aveva per effetto che essi fossero immunizzati dalla malattia stessa.

Sulle operazioni necessarie per impedire questa diffusione si usa sempre la massima vigilanza, infatti, fortunatamente questa epidemia, che mieteva molte vittime tra i cavalli, fu arrestata, e finora nessun caso venne a gettare l'allarme nell'isola di Sardegna.

Ma avvenne ultimamente (e a questo si deve l'interrogazione dell'onorevole Carboni-Boj) che nei cavalli della legione dei carabinieri di Cagliari si verificò un caso di morva.

L'autorità di sanità pubblica, impensierita del fatto, ha voluto stabilire come mai questa malattia, la quale fino adesso, non aveva dato alcun caso allarmante, si fosse manifestata e si verificò che la cosa era andata così:

Tra i cavalli che da molto tempo erano in Sardegna ed erano stati immunizzati mediante la iniezione della malleina nessun caso era avvenuto ed il caso che ora si lamenta, era avvenuto in cavalli portati in Sardegna pel servizio della legione dei carabinieri.

Comprenderà l'interrogante che a questi cavalli, che erano stati acquistati e consegnati alla legione dei carabinieri di Cagliari, non era stato possibile applicare il rimedio della malleina, perchè non erano ancora stati acquistati dal Governo, erano di proprietà privata ed il Governo non aveva diritto di esercitare su di essi questo rimedio, la cui efficacia era stata accertata.

Ora assicuro l'onorevole interrogante che, di fronte al fatto verificatosi, non soltanto è stata richiamata su di esso l'attenzione dell'amministrazione di sanità pubblica, attenzione che sarà ancora più intensa di prima, ma si pensò al modo di soffocare questo nuovo germe ed allora vennero fatte nuove applicazioni di questa malleina e queste appli-

cazioni hanno dato immediatamente buoni risultati.

Ma avvenne che in uno di questi cavalli la malattia si manifestò così apertamente che rimedi più efficaci dovettero essere presi: furono abbattuti immediatamente quei cavalli che presentavano soltanto il pericolo della malattia, cosicchè si soffocò questo centro di infezione, e si seguirà ad adottare questo sistema col medesimo rigore, cioè abbattendo quei cavalli che, dopo questo rimedio efficace, potessero manifestarsi accessibili all'infezione.

Spero che, come avvenne nel 1904, così avvenga ora, che cioè, essendosi subito potute applicare queste misure profilattiche, fra pochi giorni avremo la consolante notizia che la epizoozia non si è diffusa e che questo fatto isolato, che è stato cagione di allarme e che ha spinto giustamente l'interrogante a rivolgersi al Governo, rimarrà un caso isolato nella Sardegna.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di parlare.

VALLERIS, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Io non ho che da confermare quanto ha detto il mio collega dell'interno.

PRESIDENTE. L'onorevole Carboni-Boj ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto delle risposte degli onorevoli sottosegretari di Stato.

CARBONI-BOJ. Io non posso che dichiararmi soddisfatto della risposta del sottosegretario di Stato per l'interno, per quanto riguarda i provvedimenti presi per evitare la diffusione della morva, che si è recentemente manifestata in Sardegna. Ma il Governo e la Camera comprenderanno l'interesse che portiamo a questo argomento, quando sappiano che la Sardegna fu sempre immune da questa malattia, e che, come risulta dalle pubblicazioni fatte dallo stesso Governo, essa rappresenta la settima parte nella produzione ippica d'Italia; giacchè, su settantamila cavalle fattrici, la Sardegna ne ha dieci mila, con la speranza di raddoppiarle in breve tempo.

Ora è necessario che ai provvedimenti presi si aggiunga qualche altra cosa ed è questa: che, invece di abbattere i cavalli affetti dalla morva, se ne impedisca l'introduzione in Sardegna.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. È stato fatto.

CARBONI-BOJ. Fino ad ora il Governo aveva provveduto con le iniezioni di malleina e quando un cavallo non resisteva